

C'è Bibi Netanyahu ora «alla destra» di Berlusconi, nel posto lasciato vuoto da Gheddafi. Nel vertice bilaterale a Villa Madama i due sembrano parlare la stessa lingua: «L'unica democrazia nell'area è Israele».

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiiovannangeli@unita.it

Rotta, con rimpianto, l'amicizia con il colonnello Gheddafi, fonte d'imbarazzo per i leader mondiali nei consessi internazionali, Silvio Berlusconi può consolarsi con la dichiarazione d'amore (politico) esternatagli da Benjamin "Bibi" Netanyahu. Palcoscenico dell'amoroso afflato è Roma; l'occasione: il vertice intergovernativo Italia-Israele. «Tu sei un grandissimo amico mio ma sei anche un grande amico del popolo ebraico nello Stato d'Israele, e lo dico con tutto il cuore e con la testa, perché la tua amicizia viene dal cuore», esterna il primo ministro israeliano nella conferenza stampa conclusiva del vertice a Villa Madama. E ancora: «Spero di continuare a lavorare con te in futuro...Ti ringrazio a nome del popolo israeliano: non esiste amico migliore di te».

L'amico Silvio, al riparo per qualche ora dalla mazzata referendaria, annuisce compiaciuto anche quando Netanyahu rivela di aver strappato al premier italiano la rassicurazione che l'Italia non sosterrà la mozione sul riconoscimento di uno Stato palestinese che, con ogni probabilità, verrà presentata all'Assemblea generale delle Nazioni Unite in programma il prossimo settembre: «Vorrei ringraziarti - dice Netanyahu rivolgendosi direttamente a Berlusconi - per la posizione chiara assunta contro il tentativo di bypassare il negoziato di pace».

IN VISTA DI SETTEMBRE

«Una risoluzione dell'Onu» in settembre che imporrebbe la nascita di uno Stato palestinese così come previsto dal presidente dell'Anp Mahmud Abbas (Abu Mazen) «potrebbe solo far indietreggiare la pace e allontanare la prospettiva dei negoziati», sentenza Netanyahu. Un tasto su cui "Bibi" batte con insistenza, godendo del pieno sostegno del suo interlocutore italiano: «La pace può essere solo il risultato di un negoziato, non può essere imposta dall'esterno, né da una risoluzione dell'Onu». «La pace in Medio Oriente non può arrivare da una soluzione unilaterale né da parte palestinese né da parte israeliana, ma è possibile solo con i negoziati», gli fa eco Berlu-



Foto di famiglia a Villa Madama del vertice italo-israeliano con Berlusconi, il premier israeliano Netanyahu e i suoi ministri

→ **Scontro di civiltà** Per il premier di Tel Aviv è tra «antico e moderno»

→ **Il negoziato per B.** «Nessuna pace imposta da risoluzioni Onu»

«Silvio, migliore amico» Così Netanyahu si scopre berlusconiano

sconi. E prosegue su questa lunghezza d'onda: «Siamo stati e saremo sempre al vostro fianco, perché Israele è l'unica vera democrazia di tutta la regione: negli altri Paesi tutto il popolo arabo vive in una situazione di non democrazia, mentre Israele è l'unico Paese in cui gli arabi hanno gli stessi diritti dei cittadini israeliani, il che dovrebbe essere un esempio per i Paesi arabi». E così, il Cavaliere liquida la "Primavera araba", e visto che c'è sottolinea, con il plauso di Netanyahu, che «è prioritario che Hamas riconosca Israele». Silenzio, invece, sugli inse-

diamenti ebraici nei Territori. Il primo ministro d'Israele gioca in casa. E sapendo di non incontrare ostacoli nell'amico del cuore Silvio B. scio-

Gli insediamenti

«Non sono il problema»
E contro l'Iran si chiede:
resti «l'opzione militare»

rina le sue «verità». La prima: la radice del conflitto israelo-palestinese «non sono gli insediamenti» nei Territori, quanto piuttosto «il rifiu-

to dei palestinesi a riconoscere l'esistenza di uno Stato ebraico». La seconda «verità» di "Bibi": «Ho chiesto ad Abu Mazen di rivolgersi al suo popolo, per amore della pace, e dire: "accetterò lo Stato ebraico di Israele". Se dice queste sei parole, cambieremo il mondo».

IL DOSSIER IRAN

In attesa che Abu Mazen gli dia «sei parole», Netanyahu spara la sua terza «verità». Una verità armata, indirizzata a Teheran. Un'opzione militare, dice, «servirebbe a far preoccupare l'Iran». Le sanzioni potrebbero